

CITTÀ DI NOVI LIGURE

PIANO DEL COLORE
RELAZIONE

Il secondo lotto del Piano del Colore prosegue e conclude la progettazione avviata con la prima parte dello stesso.

L'area in cui viene effettuato lo studio delle facciate dipinte ancora esistenti e classificabili, è estesa a tutto il centro storico della Città ed il lavoro è stato eseguito attraverso le fasi che vengono di seguito riportate.

Le facciate dipinte sono state rilevate con la documentazione fotografica attraverso la quale sono state identificate le pellicole pittoriche storiche ancora esistenti nell'area interessata.

La schedatura viene fatta seguendo la numerazione civica degli immobili delle singole vie ed ogni edificio con facciata dipinta viene identificato con scheda contenente lo stralcio della planimetria, onde ricevere un riferimento ubicativo.

Le facciate sono state assimilabili a 5 categorie o modelli, a seconda dello stato attuale, così come descritto all'art.5 delle norme del presente Piano.

In tal modo si è voluto classificare le diverse tipologie riscontrate soprattutto in funzione degli interventi da prevedersi ognqualvolta si debba operare per manutenzione o ripristino totale delle superfici esterne di facciata.

A tal fine le facciate vengono ripartite in classi anche nelle due tavole planimetriche generali (tav.12 e 13 sc.1: 500), affinché attraverso l'individuazione su mappa dell'immobile si risale alla classe e, di conseguenza, alle possibilità d'intervento sulle facciate dello stesso.

I presupposti primi sui quali si basa il lavoro presentato sono sempre legati alle finalità di tutela e salvaguardia del patrimonio esistente: per Novi le facciate dipinte appartengono a detto patrimonio ed anche le più semplici o quelle appartenenti ad "edilizia minore", fanno parte di tale contesto.

A tal fine la normativa contempla diversi metodi d'intervento e di metodologia progettuale, mettendo in risalto le facciate con tracce decorative, e quindi facilmente riprese nei loro caratteri storici, e dettando

norme d'intervento per le tipologie incongruenti al contesto in cui si opera.

I supporti alla progettazione di facciate in cui non esistono più documentazioni leggibili, vengono dati attraverso la campionatura delle decorazioni tipiche rilevate in situ nel 1° lotto del P.d.C. e nella lettura delle soluzioni cromatiche e composite delle streep, come evidenziato negli elaborati grafici (tav. dalla n°5 alla n°11).

In dette tavole si riportano ad esempio campionature di facciate “TI-PO”, assimilabili per forma e ripartizione a quelle rilevabili in tutte le vie del centro, proprio per dare una visione di alternanza delle superfici, del modo di decorare e delle possibili soluzioni adottabili; tutto senza vincolare le scelte decorative ad un'area o via precisa, ma in funzione della rilevanza della superficie da dipingere, dell'impatto della stessa sull'andamento della via sulla quale si affaccia (riferimento art.5 classe B e C) e quindi dell'inserimento nelle cortine murarie.

Le tinte da impiegarsi nel rifacimento delle decorazioni, così come i modelli decorativi, sono state campionate in apposite schede colore (Fascicolo delle “Combinazioni Cromatiche”), sulla base dei moltissimi colori rilevati e classificati nella “Tavolozza Colori”, attraverso le quali l'accostamento dei colori di ogni facciata è integrabile con i colori di più facciate contigue.

Qualunque facciata viene vista non fine a se stessa ma in stretta correlazione con quelle attigue; gli interventi sono mirati al recupero dei cromatismi tipici della nostra storia locale, ed al reinserimento di quelle porzioni di strutture esterne visibili che sono state alterate e modificate nei loro connotati essenziali.

Particolare importanza assume allora la norma relativa alle procedure per eliminare in fase di restauro o manutenzione della facciata gli elementi incongruenti (piastrelline di rivestimento, balconi e terrazzi in c.a. ecc.) all'architettura del centro storico. (art.7.8.9 del Piano).

Per ogni classe di edificio è riportata la categoria degli interventi previsti, gli elaborati da presentarsi per la proposta decorativa ed i modelli da compilare onde avere bene in vista le caratteristiche dell'edificio sul quale si opera. (all.1 e 2 norme di attuazione).

A conclusione di quanto fino ad ora esposto si precisa che la stretta correlazione di quanto rilevato in situ durante le fasi del 1° lotto del

P.d.C. e quanto scritto e classificato in questa seconda parte, sono fondamentali nell'interpretazione delle espressioni pittoriche da valorizzare: sia che queste facciano parte di presenze storiche arrivate fino a noi, sia che appartengano a nuove realizzazioni, purché integrate e tipologicamente congruenti.